

PISTAAA!

LA BLUE WAY PIEMONTESE

PERCORSO GT.P10 - LA VIA DELLE STELLE

La rubrica “gli itinerari della Blue Way piemontese” ci porta questa volta a scoprire un nuovo percorso di Pistaaa!, un anello classificato di difficoltà intermedia, che richiede un buon allenamento ma che tuttavia è adatto a qualsiasi livello di pratica della mountain bike.

Come di consueto, questa rubrica mette a disposizione dei cicloturisti i dati tecnici dei percorsi, i punti di interesse che si trovano lungo il tragitto, e offre la possibilità di accedere in realtà aumentata alle informazioni su tali punti di interesse; l'obiettivo è far scoprire il nostro territorio a coloro che ancora non lo conoscono e offrire nuovi spunti ai tanti cicloturisti ed escursionisti già appassionati di questa porzione di territorio piemontese. In questo numero esploriamo il percorso GT.P10, denominato “La via delle stelle”, che ci porta a conoscere Chieri e i suoi dintorni, sempre con la guida predisposta dal progetto Pistaaa! e corredata da mappa interattiva.





Partenza e arrivo
Chieri (TO)



Tempo di percorrenza
circa 4 ore



Lunghezza complessiva del percorso
52,2 Km



Dislivello
↗ 890 m - ↘ 890 m

Percorso realizzato
da Antonella Bartolotta e Giancarlo Cazzin

L'itinerario ad anello denominato "La via delle stelle", inserito nei percorsi del progetto Pistaaal come GT. P10 per complessivi 52,2 km, disegna un quadrato dai bordi irregolari il cui perimetro tocca i comuni di Chieri, Pino Torinese, Baldissero, Pavarolo, Montaldo Torinese e Andezeno, per tornare infine a Chieri.

Poiché si tratta di un anello, percorribile nei due sensi e a partire da un punto qualsiasi, fissiamo convenzionalmente l'inizio dalla Stazione Ferroviaria di Chieri: qui troviamo il primo punto di interesse del tragitto, ovvero **Casa Manolino**, al civico 18 di Via Roma, recentemente inserita nel censimento delle architetture chieresi contemporanee di pregio dal 1945 al 2023. Costruita nel 1956 su progetto degli architetti Elio Luzi e Sergio Jaretti, rappresenta l'esordio della collaborazione con l'impresa Manolino, che segnerà gran parte della loro successiva attività professionale.

L'originalità dell'edificio si rivela sin dalla cancellata in ferro battuto verso la strada, con un disegno a lance e cerchi, e si conferma nella facciata, attraversata da quattro bow-window, e nella forma

complessiva quanto nei dettagli e accosta, anche in modo provocatorio, riferimenti a diversi repertori architettonici. Il tratto urbano del percorso passa non lontano dalla **scuola dell'infanzia** di Via Lazzaretti e dalle **residenze Gastaldi**, costruite nel 2008 su progetto degli architetti Furland e Jansen, entrambi edifici inclusi nel censimento di cui sopra.

Da qui il percorso si allontana progressivamente dall'abitato di Chieri verso il territorio di Pecetto, imboccando Strada dei Tigli e percorrendo poi Strada della Luigina, lungo la quale si incontrano il complesso di **Villa Brea**, sede fra l'altro del Museo di Storia Naturale dell'Istituto Fratelli della Sacra Famiglia, e **Villa Luigina**. Costruita alla fine del XVI secolo e poi ricostruita nel 1737 dai Gesuiti del Collegio di Chieri, proprietà di Ercole Tana dei Signori di Santena e nata come padiglione o palazzina di caccia o per la villeggiatura, la villa è immersa in un parco panoramico con grandi alberi secolari con il quale le forme della villa dialogano in perfetta armonia.

Poco distante da Villa Luigina, il **centro Bonafous** costituisce uno dei principali poli didattici della città di Chieri, dedicato alla formazione in scienze agrarie.





contra un paio di interessanti punti panoramici e si immette su Strada della Moglia, costeggiando il parco dell'omonima villa, un luogo che ha acquisito un'aura di mistero legato purtroppo alle gravi condizioni di abbandono in cui versa. “Opera architettonica

La sede dell'istituto, costruita nel 1973 e progettata dall'architetto Enzo Dolci è anch'essa tra gli edifici di pregio inseriti nel censimento citato, così come, non distante dal Bonafous, la [Scuola Internazionale di Torino](#) nel 2009 ad opera degli architetti Baietto, Bianco e Battiato. Il complesso Bonafous ospita, fra l'altro, una cantina sperimentale di microvinificazione, nata nel 2002 grazie alla collaborazione tra la Città di Torino e la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi (oggi Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari).

Superato il Bonafous, il percorso in-

di inestimabile valore” - così la definisce la pagina del FAI ad essa dedicata - nacque in origine come opificio tessile di proprietà della famiglia Turinetti, poi trasformata in dimora nobiliare per la stessa famiglia. È una delle più importanti e maestose ville del torinese, ma le condizioni di degrado prodotte da oltre 20 anni di totale abbandono la rendono praticamente irrecuperabile.

Anche il nostro percorso abbandona Villa Moglia alla volta di Strada Podio, che corre parallela alla Via San Felice e ci porta dentro il territorio di Pino Torinese passando vicino alla [Villa Pero](#), altro





interessante esempio di architettura contemporanea (Gabetti, Isola, Re - 1967). Raggiungiamo così, attraverso la Valle Balbiana (via D. Folis), l'abitato di Pino, fino alla deviazione dall'anello per salire al punto focale del percorso che da qui prende il nome - la via delle stelle - l'**Osservatorio Astronomico con il Planetario Infini.TO**, opera del 2007 dei progettisti Loredana Dionigio e Giancarlo Gonnet, bellissimo edificio che ha reso l'Osservatorio di Torino un centro di eccellenza della divulgazione scientifica in campo astronomico.

A questo punto il percorso ritorna su

via Torino per poi imboccare la Strada dei Colli, meglio nota come strada Panoramica: questo tratto è un'immersione nel **Parco Naturale della collina di Superga**, in un paesaggio quasi di montagna, con un patrimonio floristico ricco ed interessante, con specie di origine alpina (faggio, pino silvestre, sorbo montano, mirtillo nero), alternate a specie di ambiente mediterraneo (orniello, sorbo domestico, pungitopo, dittamo). La fauna è quella tipica delle Colline Torinesi e del Bosco del Vaj: fra i mammiferi sono presenti la volpe, il tasso, la faina, la donnola, il





riccio, lo scoiattolo rosso, il ghiro, il cinghiale; fra gli uccelli rapaci sono presenti soprattutto specie diurne come poiana, nibbio, sparviere, gheppio e fra le specie notturne si annoverano allocco e civetta. Altre specie interessanti di uccelli sono il picchio (verde e rosso), l'upupa, lo zigolo nero e numerose specie di passeracei.

Il tratto di strada Panoramica è di particolare interesse anche dal punto di vista geologico: le superfici terrazzate lungo la dorsale di Superga, sospese sull'attuale fondovalle, sono tracce del modellamento fluviale di un antico corso d'acqua che convogliava le acque delle valli di Lanzo.

I rilievi collinari sono costituiti da rocce sedimentarie - arenarie, conglomerati e

marne spesso ricche di fossili - formati sul fondale oceanico, a partire da circa 40 milioni di anni fa, sollevate come gigantesche pieghe da spinte tettoniche legate alla genesi dell'arco alpino.

Procedendo sul percorso, si può godere degli svariati punti panoramici dei monti Cervet e Aman e del Bric Paluc; in questo tratto troviamo anche il **Parco Avventura** le 3 querce, che offre 9 percorsi e oltre 80 passaggi aerei tra gli alberi. A questo punto, da strada Palucco, in prossimità del villaggio Paluc, si imbecca strada Pino Torinese, per raggiungere attraverso strada Valle Ceppi il centro storico di Baldissero; da qui si prosegue su strada Pavarolo fino a svoltare in Strada del Toetto che presto diventa una strada non asfaltata con tratti panoramici di rilievo e vista sul **castello di Montaldo Torinese**, fino ad immergersi su Strada Cordova che si inerpica tra i boschi fino a Tetti Varetti Rogliatti e regione Aprà San Defendente, per poi raggiungere l'abitato di Pavarolo. Luogo di maggiore interesse nel comune di Pavarolo è lo **Studio Museo Felice Casorati**, che il pittore scelse con la moglie Daphne Maugham come luogo tranquillo per il periodo estivo: nel 1930, la coppia acquistò la "casetta bianca" e poi sotto il giardino il maestro costruì il suo studio con vista sulle colline.

Per realizzare il desiderio del figlio Francesco Casorati, lo studio, a strapiombo sulla valle, è stato affidato dalla famiglia al Comune di Pavarolo, come museo permanente e punto di elaborazione di progetti culturali.

Il nostro percorso volge al termine; attraversata la Strada Provinciale 122 saliamo verso il comune di Montaldo Torinese con il suo Castello, percorriamo un tratto della via Marentino dove troviamo il **Pozzo di Napoleone**; da qui prendiamo un grazioso sentiero panoramico che, passando dal Cimitero con la Chiesetta di San Giorgio (sec. XII) ci porta fino a regione Faiteria nel territorio di Andezeno.



Il tratto di strada Panoramica è di particolare interesse anche dal punto di vista geologico

Qui può essere interessante una visita al **Museo Balbiano** delle contadinerie e del giocattolo antico, all'interno dell'omonima azienda vitivinicola, che conta oltre 2000 pezzi.

Il percorso ci fa percorrere un anello lungo un percorso panoramico attorno al centro storico del paese (vedi link di approfondimento: <https://www.comune.andezeno.to.it/it-it/vivere-il-comune/cosa-vedere/chiocciola-di-andezeno-24119-1-48400bb-61955b95649db318a3d463918>)

Da Andezeno, percorrendo Strada Cesole e poi via Buttigliera, si torna a Chieri e si chiude l'anello del percorso GT. P10, ma l'itinerario suggerisce ancora un'interessante deviazione da via Buttigliera verso Tetti Lusso, fino al **Frutteto Storico Condiviso**, piccolo gioiello del territorio. È un progetto promosso dalla Fondazione della Comunità Chierese, che ha permesso di mettere a dimora alberi da frutto gemelli genetici dei patriarchi più longevi, piante monumentali che rappresentano un patrimonio di biodiversità e che costituiscono un pilastro per la costruzione di un futuro modello



di agricoltura a basso impatto. Oltre agli alberi da frutto, in particolare alcune rare varietà di meli storici, nel giardino è presente un olmo bianco, unico esemplare non fruttifero inserito per la sua importanza, gemello di quello capitozzato che si trova a Bergemolo e che domina la valle Stura di Demonte. (Il tema è stato oggetto di due articoli sul n. 12/2023 della nostra rivista).

Il percorso, prima di riportarci alla stazione di Chieri, ci accompagna nel punto panoramico più suggestivo: il piazzale della **Chiesa di San Giorgio**, dal quale si può apprezzare una splendida vista su tutta la cittadina, sulla collina che la circonda, fino a Superga e, nelle giornate limpide anche sull'arco alpino e sul Monviso.

La nostra fatica ciclistica finisce qui, il giro è stato impegnativo, ma siamo certi che ne sia valsa la pena!



È disponibile una cartina in scala 1:16.000 con i percorsi GT.P09 La via dei Panorami e GT.P10 La via delle stelle, finanziata dalla città di Chieri con il contributo di Strade di Colori e Sapori. Sono presenti QR code che permettono di avere sempre

aggiornati i punti di interesse riportati sulla carta, di verificare i percorsi dedicati a persone con mobilità ridotta, di scaricare la geolocalizzazione su Pistaaa! La Blue Way Piemontese, con l'App Komoot e l'App Outdooractive.

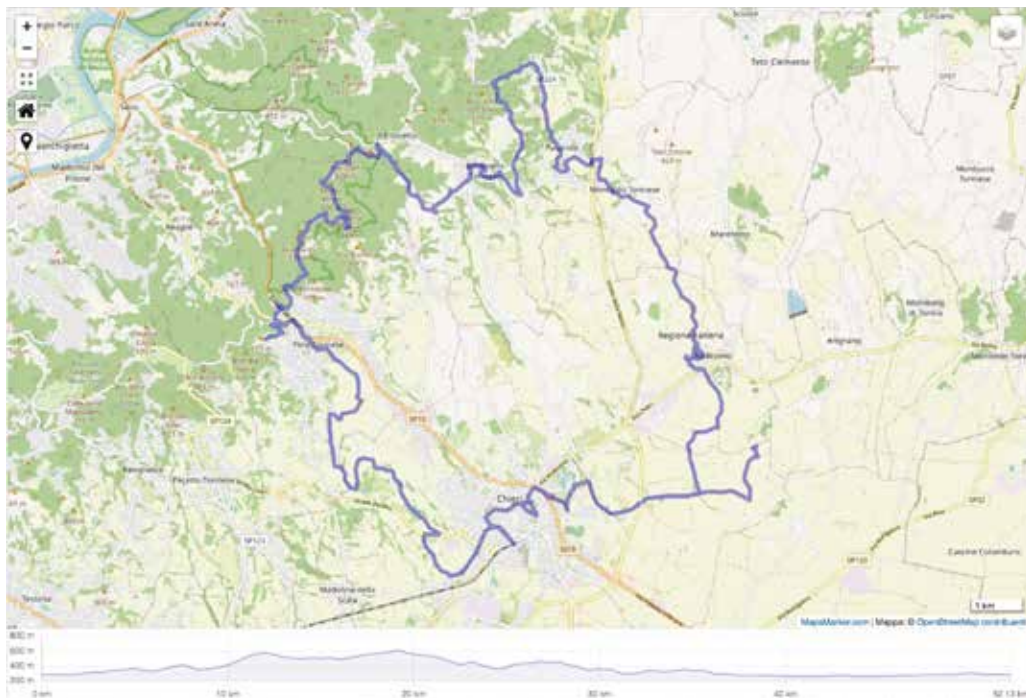


Immagine della mappa su Pistaaa

GTP10: mappa sul sito di Pistaaa del GTP10



Pagina GTP10: pagina su Pistaaa dedicata al GTP10 dove sono presenti vari collegamenti come quello al sito di Komoot



Scarica_app: per scaricare l'app gratuita per IOS e Android dal sito di Pistaaa



Bibliografia

1. La mappa interattiva del percorso è disponibile al seguente link:
<https://pistaaa.org/mmp/fullscreen/82/>
2. <https://fondoambiente.it/luoghi/villa-moglia?ldc>
3. <https://ascosilasciti.com/it/2017/12/12/villa-moglia-gioiello-seicentesco-abbandonato-anche-dai-fotografi/>
4. <https://planetarioditorino.it/>
5. <https://www.p3q.it/>
6. <https://www.museotorino.it/view/s/93ce2beebe7f448882e5312e316e5b3a>
7. <https://www.parcopiemontese.it/parco-collina-superga.php>
8. <https://casorati.net/pavarolo/>
9. <https://pistaaa.org/frutteto-storico-condiviso-andezeno/>